



REGNO UNITO



Superficie	243.610 Km ^q
Popolazione	63,9 mil ab.
PIL	2461,77 mld \$
Var. % PIL (2012-2013)	0,8 %
Debito pubblico	89,1%
Tasso disoccupazione	6,2%
Forma di Stato	Monarchia Costituzionale
Moneta	Sterlina
Religione	Cristiana 71,6%, Mussulmana 2,7%, Indu 1%
Lingue ufficiali	Inglese

CONTESTO POLITICO

Il Regno Unito è una Monarchia costituzionale ereditaria. Il sovrano è Capo dello Stato, del sistema giudiziario, delle forze armate e delle chiese anglicana e scozzese. La funzione esecutiva, normalmente conferita alla Corona, di fatto viene esercitata da un gabinetto presieduto dal Premier, nominato dal sovrano nella persona del leader del partito di maggioranza. Il Governo è responsabile del suo operato di fronte al Parlamento composto da due camere, elette a suffragio universale per una durata di cinque anni: la Camera dei Lord e la Camera dei Comuni. Nelle elezioni del maggio 2010, nessun partito ha vinto una chiara maggioranza ed è stato quindi formato un Governo di coalizione tra il Conservative Party e i Liberal Democrats, guidato dal Premier Conservatore David Cameron. Il Governo britannico in questi anni si è concentrato sul tema dell'educazione universitaria, dell'assistenza sanitaria, della pressione fiscale, del welfare, della politica energetica e del riassetto dei servizi finanziari.

Di particolare rilievo è l'impegno che il Governo Cameron ha manifestato per un progetto quinquennale di riassetto della finanza pubblica e di azzeramento del grave deficit finanziario ereditato (deficit/pil all'11% nel 2010). In vista delle elezioni del 2015, i membri del Parlamento dei due partiti governativi hanno iniziato a differenziare le proprie posizioni da quelle del Governo di coalizione, arrivando anche a criticare i propri leader. In materia di relazioni internazionali, il Governo è diviso tra gli europeisti Liberal Democratici ed i Conservatori a maggioranza anti-europeista. Il Primo Ministro Cameron ha chiesto una formale rinegoziazione dell'adesione del Regno Unito all'Unione Europea, proponendo un referendum per il 2018. Le recenti elezioni del Parlamento europeo di maggio 2014 hanno visto crescere il consenso per il Partito per l'Indipendenza del Regno Unito, che si è attestato al 26,8% davanti alle altre coalizioni.

CONTESTO ECONOMICO

Il Pil del Regno Unito ha segnato dall'inizio del 2014 una crescita su base annua del 3,2%, superando la crescita del Pil dell'intera area Ocse, pari all'1,9%. Nel corso del 2013 il Pil ha segnato un andamento positivo di crescita dello 0,8%, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione nella fascia di età compresa tra i 18-24 anni e in quella tra i 35 e i 49 anni. Il Regno Unito è il secondo paese al mondo per lo stock di investimenti esteri diretti (IDE) sul suo territorio.

Le ragioni di questa eccellenza sono: le semplificazioni burocratiche e fiscali per gli investitori; le facilitazioni nell'accesso al credito; l'efficiente rete di trasporti; la competitiva bolletta energetica; l'ottima offerta di mano d'opera qualificata con una normativa sul lavoro favorevole alla flessibilità d'impresa; il sistema giudiziario affidabile ed efficiente; l'azione diretta di agenzie per l'attrazione degli investimenti nazionali e locali.

CONTESTO FINANZIARIO

La Banca d'Inghilterra è la banca centrale per il Regno Unito. A seguito della crisi finanziaria alcune banche sono state nazionalizzate, come Northern Rock la Royal Bank of Scotland. I principali istituti bancari sono Barclays Bank, Royal Bank of Scotland e HSBC. Il London Stock Exchange, la borsa londinese, è la principale in Europa e la terza più importante al mondo. *Un importante fonte di*

capitale sono le venture capital. La maggior parte delle venture sono private ma esistono anche venture capital pubbliche come Enterprise Capital Funds e Regional Venture Capital Funds.

Il mercato del capitale di rischio del Regno Unito è tra i più sviluppati dell'Europa e a livello mondiale. Le aziende possono ottenere capitali tramite il London Stock Exchange, Sharemark, venture capital e agenzie di promozione chiamate Business Angel, regolate dall'istituto governativo, il Financial Services Authority (FSA). I business angel sono individui o gruppi che investono tra GBP 25.000 e 500.000. Il sistema bancario britannico offre prestiti, mutui e linee di credito ad aziende che intendono stabilirsi nel Regno Unito. Inoltre, le nuove attività possono ottenere finanziamenti dall'UE oppure da organizzazioni governative britanniche, in base al settore e all'area di localizzazione dell'azienda. Nel caso in cui l'azienda non sia in grado di fornire le garanzie richieste per ottenere un finanziamento, la via alternativa potrebbe essere il programma governativo Enterprise Finance Guarantee (EFG). L'EFG, che ha preso il posto del Small Firms Loan Guarantee Scheme (SFLGS), offre alle aziende un capitale tra GBP 1.000 e 1.000.000 da restituire in un periodo di 10 anni. Il fondo è disponibile solo per le imprese con fatturati non superiori a mln/GBP 25.

SETTORI ECONOMICI STRATEGICI

Il settore primario pesa per lo 0,7% nel Regno Unito. L'agricoltura (intensiva e molto meccanizzata) e l'allevamento soddisfano il 60% del fabbisogno interno, impiegando l'1,4% della forza lavoro. Il settore secondario costituisce il 20,8% del PIL, occupando il 18,2% della forza lavoro. Le principali industrie Quadro dell'economia sono attive nella produzione di: macchine utensili, attrezzature per l'automazione, settore navale, aeronautico, ferroviario della comunicazione ed elettronico. Il Paese è ricco di risorse minerarie, soprattutto gas naturale, petrolio, carbone, zinco, piombo, argento e oro. Le risorse di oro, argento, petrolio e gas naturale sono proprietà della Corona e possono essere concesse in licenza. Il settore terziario, il più importante per il Regno Unito, costituisce il 78,5% del PIL e impiega circa l'80,4% della forza lavoro. Il settore principale dell'economia britannica rimane quello dei servizi, in aumento dell'1,3% rispetto al periodo pre-crisi (primi tre mesi del 2008). Tra i settori in rapida ascesa troviamo le energie rinnovabili, in particolare eolico (le coste scozzesi sono le più ventose d'Europa) e energia marina.

INTERSCAMBIO ITALIA-REGNO UNITO

Nonostante la crisi economico-finanziaria globale degli ultimi anni, i rapporti tra Regno Unito e Italia continuano ad essere stretti e articolati. Nel 2012 l'export italiano nel Regno Unito è tornato a livelli pre-crisi (pari a 19 miliardi di euro), mentre le esportazioni britanniche verso il nostro Paese hanno registrato un netto calo (-20.60%), dovuto sia all'apprezzamento della sterlina, sia alla generalizzata contrazione dei consumi italiani. Nel 2013 il saldo commerciale di interscambio tra i due Paesi è stato di -9,24 mld di euro in favore dell'Italia. Le esportazioni italiane nel Regno Unito si compongono perlopiù di macchinari e apparecchiature, autoveicoli, rimorchi, semirimorchi e prodotti alimentari.

Il Regno Unito è divenuto un importante mercato di sbocco per la produzione agroalimentare italiana. Nel 2012 le esportazioni di prodotti alimentari (inclusi vini, bevande, frutta e vegetali) hanno superato i 2,5 miliardi di euro. La crescita e la migliore qualificazione dei consumi, la dimensione del mercato e il proliferare di nuovi ristoranti italiani offrono consistenti opportunità per l'export di prodotti "Made in Italy". Nel settore degli investimenti diretti, sono presenti grandi gruppi italiani che godono di una posizione consolidata sul mercato britannico. Il principale settore d'investimento per livello di fatturato è quello energetico, dove il Gruppo ENI riveste un rilevante ruolo di player del mercato. Altri settori significativi per gli IDE sono quello della difesa e degli autoveicoli, in cui si collocano rispettivamente il Gruppo Finmeccanica ed il Gruppo Fiat con i suoi diversi marchi. Nel settore finanziario, le principali banche italiane hanno aperto proprie filiali nella City di Londra, dove svolgono principalmente attività di investment and equity management. La fusione del 2007 tra la London Stock Exchange e Borsa Italiana ha favorito un considerevole aumento degli investimenti di portafoglio.

RATING (Rischio finanziario del Paese)

AAA (Eccellenti capacità di onorare le obbligazioni assunte)

Fonte: S&P's

INFRASTRUTTURE PAESE

Le infrastrutture viarie, aeroportuali e ferroviarie del Paese sono moderne e ben sviluppate. Il Regno Unito ha numerosi porti dislocati lungo le sue coste, tra cui i principali nelle città di Londra, Liverpool, Dover, Felixstowe, Portsmouth, Tees & Hartlepool e Grimsby. Sono inoltre presenti circa 3200 km di canali e fiumi navigabili; tra questi il canale di Manchester e il canale di Caledonia nella Scozia settentrionale, che consente collegamenti tra l'Oceano Atlantico ed il Mare del Nord. La rete ferroviaria, completamente privatizzata, si sviluppa su 16.536 Km con oltre 2500 stazioni e 1000 terminali per le merci. La rete stradale si sviluppa su 394.428 Km di cui 3.476 km di autostrade a gestione pubblica che non prevedono il pagamento di alcun pedaggio.

EMERGENZA PAESE

Non vi sono al momento emergenze sanitarie e di altro genere. Per ulteriori informazioni sulla prevenzione sanitaria visita il sito della [Farnesina](#).

ACCORDI CON L'UE

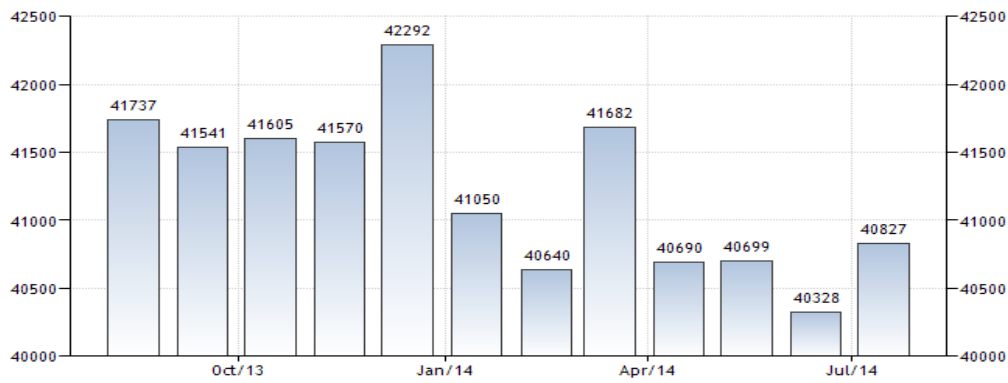
Per maggiori informazioni riguardanti accordi tra la Comunità Europea ed i Paesi extraeuropei visitate il sito della [Commissione Europea](#)

STATISTICHE:

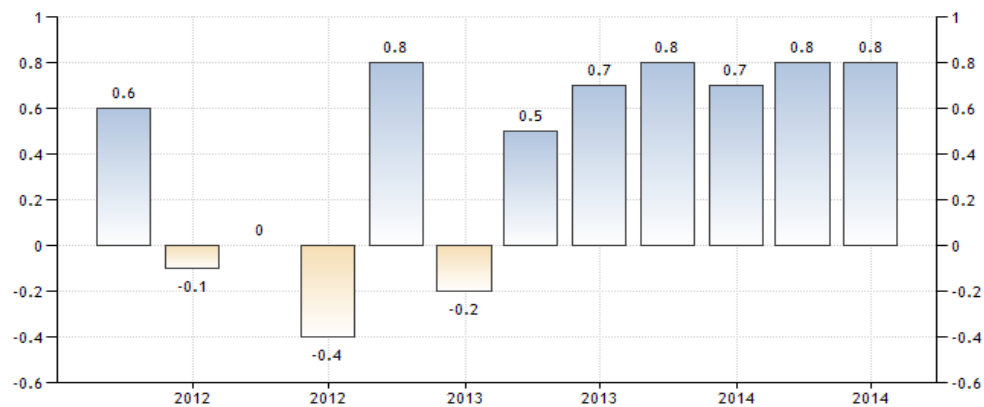
INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (MLN/GBP)



ESPORTAZIONI (MLN/GBP)



TASSO DI CRESCITA DEL PIL



FONTI

www.tradingeconomics.com
www.ec.europa.eu/trade
www.infomercatiestero.it
www.assocamerestero.it
www.ilsole24ore.com
www.simest.com